**SULLA STRADA CON S. FRANCESCO**  aprile ’24

**Sine glossa**

*La regola e la vita dei francescani secolari è questa: osservare il vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi****, il quale del Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini.*** *Cristo, dono dell'Amore del Padre, è la via a Lui, è la verità nella quale lo Spirito Santo ci introduce, è la vita che Egli è venuto a dare in Sovrabbondanza.* (Regola O.F.S. – Art. 4 [grassetto mio])

Parliamo del centro assoluto della vita di Francesco: GESÚ CRISTO. Tutto ruota intorno a questo.

Così dovrebbe essere per la vita di tutti. Se vogliamo dirci, e siamo realmente, CRISTIANI.

Perché Cristiani e non Gesuani?

C’è differenza fra il Gesù reale, il Gesù della storia ed il Cristo della fede.

L’argomento va meditato ed approfondito.

Per noi sono importanti tutti e due, e sono uno!, bisognerebbe sempre dire Gesù Cristo.

Tra Gesù ed il Cristo stanno i quattro elementi portanti della fede:

lo Spirito Santo

il Vangelo

l’Eucaristia

la Chiesa (rappresentata dal Vescovo)

Francesco (vedi Testamento) vivrà nel profondo i quattro elementi.

Francesco, come tutti noi, compie un percorso.

Da uomo del mondo … fino a divenire (come lo chiameranno) “Alter Christus”

Dentro la propria chiamata, questo dovrebbe essere il percorso di tutti i cristiani.

E, ognuno nel proprio essere, di tutti gli uomini.

DOMANDA INTERESSANTE:

*cosa, di Gesù Cristo, fece così innamorare Francesco?*

Il percorso di Francesco è la nostra luce della strada.

Francesco corre… mercante, cavaliere, …

Poi si ferma.

“Chi vuoi servire il servo o il padrone?”

Le domande di Gesù scavano dentro di lui.

Ma si appoggiano sulla sua vita.

Intelligenza

Ambizione

Nobiltà d’animo

…

Dio cammina dentro la sua, e la nostra, storia.

Non cammina nel vuoto.

È Dio che ci ha creato.

Francesco, come l’uomo della parabola, “scava profondo”.

Fino alle basi.

SIAMO CAPACI DI SCAVARE DENTRO DI NOI?  
Lo Spirito ci aiuta, ma dobbiamo farlo.

Abbiamo delle perle dentro di noi.

Se togliamo la terra che le ricopre il sole di Dio le fa brillare.

I talenti che abbiamo sono doni di Dio. Solo Lui può farli brillare.

*Ma un giorno in cui in questa chiesa si leggeva il brano del Vangelo relativo al mandato affidato agli Apostoli di predicare, il Santo, che ne aveva intuito solo il senso generale, dopo la Messa, pregò il sacerdote di spiegargli il passo. Il sacerdote glielo commentò punto per punto, e Francesco, udendo che i discepoli di Cristo non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tonache, ma soltanto predicare il Regno di Dio e la penitenza, subito, esultante di spirito Santo, esclamò: «****Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!****».*

(Vita Prima di Tommaso da Celano – FF 356)

Non fa un sacrificio, un percorso ascetico. Ha trovato il tesoro.

Senza trovare, e provare, la gioia il cammino non può proseguire. “Il centuplo quaggiù”.

Lavoriamo su questo nella nostra vita.

Da quel momento la vita cambia.

Ma la nostra vita è cambiata?

Non conta se siamo buoni, … adesso bisogna vedere SOLO se abbiamo scoperto il tesoro.

PASSAGGIO CULTURALE:

OCCORRE CONOSCERE (nel senso pieno del termine) CHE SEGUIRE CRISTO È:

INTELLIGENTE e quindi

CONVENIENTE

Dalla Regola: “Osservare”; ob-serbare è interiorizzazione – fare propria una cosa.

Theoreo (da cui nasce la teoria): un’osservazione.

Richiede il vedere ed il credere. Conversione della mente.

Non può restare un sentimento “a pelle”.

Francesco cerca di far entrare sempre di più il tesoro in lui. Fino a diventare (per quanto possibile all’uomo) tesoro lui stesso.

MA DOVE VEDE, E VEDIAMO, QUESTO TESORO IN NOI?

Quello che non vediamo, ma che arriva per primo, è lo Spirito Santo.  
Tutto, nella vita, è mosso dallo Spirito Santo. Ci fa contemporanei di Gesù Cristo.

Nello Spirito: *il cosmo è sollevato e germe della gestazione del legno, Cristo risorto è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa significa comunione trinitaria,… la liturgia memoriale e anticipazione, l’agire umano è divinizzato.*

Francesco conosce Gesù nel Vangelo.

Il Vangelo è Parola di Dio. È la Rivelazione.

Voleva viverlo “sine glossa”, senza aggiunte.

Ma che rapporto abbiamo col Vangelo?

Passare dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo.

Il Vangelo non è un semplice racconto, ma luce.

Dall’incarnazione alla Pasqua-Pentecoste.

Francesco visse, per ciò che li riguardava, TUTTO il Vangelo di Gesù Cristo.

La presenza REALE di Gesù Cristo è l’Eucaristia.

NIENTE può essere anteposto all’Eucaristia.

Invece siamo spesso portati a chiedere ALTRI SEGNI.

Ma il Vangelo e l’Eucaristia non possono esistere senza CHIESA.

Francesco incontra nella Chiesa Gesù Cristo.

Ed in quel periodo non era facile.

Ci piace sempre lamentarci del presente.

Forse perché non conosciamo il passato.

Francesco è un uomo della Chiesa.

L’importanza del Vescovo Guido nella sua vita.

“Conosciuto” Gesù Cristo non può che essere trovato nella parte più debole del mondo: i poveri.

“Il Signore stesso mi condusse tra loro”.

CONOSCIAMO IL VERO GESÚ CRISTO?

Vedere Gesù:

nell’Eucaristia,

nel Vangelo,

nella Chiesa,

nei poveri

è percorso di vita.

Occorre stabilire relazioni con Gesù.

Il filo stabile e diretto è la preghiera.

Il cristiano non può avere altri modelli che Gesù Cristo.

Gli altri non “calzano” mai.

Francesco aveva sempre Gesù Cristo davanti agli occhi.

MEDITIAMO MOLTO SUI “NOSTRI” MODELLI.

Se camminiamo con Gesù Cristo diveniamo, appunto, Cristiani. “Altri Cristi”.

*Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell’eternità, colloca la tua anima nello splendore della gloria, colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza, e trasformati interamente, per mezzo della contemplazione, nella immagine della divinità di Lui.*

(Lettera Terza alla Beata Agnese di Praga - FF 2888)

Non possiamo essere amici, follower, ultras, … di Gesù Cristo.

Gesù Cristo vuole stare sempre con noi.

E noi dobbiamo vederlo e tenerlo sempre con noi.

*Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.* (Ap 4,20)

È là fuori. Apriamo. Amen.